Scritto da Red.
Lunedì 10 Dicembre 2012 08:39



ARIANO IRPINO – Arrestati all'alba di oggi dai carabinieri della compagnia di Ariano Irpino due giovani del posto resisi responsabili, in concorso tra di loro, dei reati di vendita e commercializzazione di sostanze stupefacenti. Nei confronti dei due, entrambi 22enni, di cui uno incensurato, l'altro con qualche precedente di polizia, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Ariano Irpino su richiesta della locale Procura della Repubblica, al termine delle indagini sul traffico di sostanze stupefacenti tra i minori e nelle scuole. In particolare, l'attività investigativa ha preso spunto dal procedimento penale che ha portato nel maggio scorso all'operazione "polvere di ghiaccio" conclusasi con l'arresto di nove soggetti della zona dediti al traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto su commissione e a domicilio.

Anche i due giovani destinatari della misura coercitiva, sulla falsariga degli altri già tratti in arresto a maggio scorso, spacciavano la droga a domicilio ai diversi ed "affezionati" clienti; in particolare essi si rifornivano della sostanza stupefacente nel Napoletano (per la cocaina) e nel Foggiano (per l'hashish), e poi mediante un collaudato sistema di appuntamenti, con l'utilizzo di uno linguaggio codificato, portavano la droga al cliente; l'incensurato addirittura aveva come piazza di spaccio le scuole superiori del circondario e clienti minorenni. Durante l'indagine, portata aventi con metodi tradizionali e attività tecniche, i carabinieri effettuavano svariati riscontri sugli assuntori, sottoponevano a sequestro varie dosi di hashish e cocaina e accertavano che i due al fine di eludere i controlli di polizia, si muovevano con lo stretto quantitativo di sostanza stupefacente richiesto dai consumatori che immediatamente piazzavano per poi tornare a rifornirsi. I due giovani, che avevano un giro di affari di qualche migliaio di euro a settimana, dopo le formalità di rito sono stati sottoposti al regime degli arresti domiciliari.